COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Novembre Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/11/03/comiso-approvato-il-progetto-per-la-realizzazione-dellarea-mercatale/

https://www.ragusaoggi.it/a-comiso-una-nuova-area-attrezzata-sorgera-in-contrada-mendolilla-il-mercatino-settimanale-cambia-sede/

https://www.giornaleibleo.it/2025/11/03/area-mercatale-a-comiso-nasce-un-nuovo-progetto-esecutivo/

https://www.ragusah24.it/2025/11/03/161400/

https://www.ragusah24.it/2025/11/03/comiso-approvato-progetto-area-attrezzata-mercato-settimanale/

https://reteiblea.it/2025/11/potenziare-i-collegamenti-stradali-tra-comiso-vittoria-e-laeroporto/#google_vignette

https://www.radiortm.it/2025/11/03/comiso-approvato-il-progetto-esecutivo-della-realizzazione-dellarea-mercatale-attrezzata-per-il-mercato-settimanale/

LA SICILIA

FIRMATO IL CONTRATTO DOPO 17 MESI DI TRATTATIVA

Addetti enti locali, scatta l'aumento

MARIA GABRIELLA GIANNICE

ROMA. Dopo 17 mesi di trattativa serrata è stato firmato nella sede dell'Aran l'accordo del contratto nazionale di lavoro 2022/2024 per i dipendenti degli enti locali, che prevede aumenti pari a poco meno del 6%, circa 140 euro. Un aumento che - ha sottolineato la Cgil - non copre la perdita dell'inflazione, che dal 2021 al 2024 è stata del 16%. Per questo il sindacato di Corso d'Italia non ha firmato l'accordo.

«Questa firma rappresenta un risultato importante per oltre 430mila dipendenti che operano quotidianamente nelle Regioni, nei Comuni, nelle Province, nelle Città metropolitane e nelle Camere di commercio», commenta il ministro per la P.a., Paolo Zangrillo. «L'accordo raggiunto rappresenta un equilibrio tra le legittime aspettative del personale degli enti locali e la sostenibilità del sistema», afferma il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo. «Gli interventi nella legge di Bilancio per il 2026 e l'avvio imminente della nuova tornata contrattuale 2025-2027 hanno consentito di sbloccare una trattativa che durava da oltre 15 mesi», ha sottolineato Naddeo.

«La positiva conclusione di questa trattativa è stata resa possibile solo per la perseveranza e il grande senso di responsabilità che ci ha sempre contraddistinto», ha detto la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola - . La soddisfazione è motivata dalla certezza che ora anche gli oltre 430.000 addetti del settore potranno godere dei miglioramenti economici e normativi di cui già i lavoratori e le lavoratrici di altri comparti usufruiscono».

«Con questa firma manteniamo l'impegno sulla continuità contrattuale e poniamo le basi per l'avvio della nuova tornata 2025-2027, per la quale ho già trasmesso all'Aran l'atto di indirizzo quadro», assicura il ministro Zangrillo.

Nel dettaglio, il contratto prevede aumenti medi mensili lordi di 136,76 euro per tredici mensilità, pari al 5,78% del monte salari 2021. Considerando anche lo 0,22% destinato al trattamento accessorio, l'aumento complessivo raggiunge circa 140 euro al mese. Si prevede anche un orario di lavoro più flessibile. In via sperimentale e su base volontaria, i dipendenti potranno distribuire le 36 ore settimanali su quattro giorni.

Referendum. corsa a raccogliere le firme

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Non c'è fretta, ma i partiti hanno deciso di correre. Perché la posta in gioco va oltre la riforma della giustizia. Alla Camera centrodestra e centrosinistra hanno avviato due distinte raccolte di firme per chiedere che venga indetto il referendum con cui gli italiani saranno chiamati ad approvare o a respingere il provvedimento che contiene anche la separazione delle carriere fra pubblici ministeri e giudici. Entrambi gli schieramenti confidano di raggiungere in fretta l'obiettivo: le adesioni di 80 deputati. Un iter analogo è stato avviato al Senato, dove la quota è 40. Col referendum, la maggioranza punta prima di tutto all'approvazione «popolare» di una delle riforme simbolo del governo. L'opposizione mira alla bocciatura di norme che «stravolgono la Costituzione» e confida nella possibilità di assestare un colpo duro al centrodestra. La premier Giorgia Meloni, però, non è intenzionata a legare le sorti dell'Esecutivo all'esito della consultazione. «Il governo andrà avanti fino alla fine della legislatura - ha ribadito il capogruppo di Fi al Senato, Maurizio Gasparri - . Il referendum sulla separazione delle carriere non va politicizzato». Forza Italia resta, però, il partito che spinge di più: considera la riforma come un'eredità politica del Cavaliere. «La famiglia Berlusconi è impegnata» nella campagna del referendum, ha assicurato il segretario azzurro, Antonio Tajani, anche se «non so se vorranno» esporsi «direttamente». Nel centrosinistra si ripropone l'eterna questione dell'ampiezza del campo largo. «Il lavoro che faremo insieme sul referendum - ha detto il senatore del Pd, Alessandro Alfieri - sarà un altro banco di prova. Sappiamo che non tutte le opposizioni la pensano in maniera simile». In Parlamento le firme vengono raccolte da Pd, M5S e Avs. Non si è aggregata Italia viva, che si è astenuta sulla riforma. E che ancora non ha deciso come voterà al referendum: «Stiamo valutando e discutendo», ha detto la capogruppo alla Camera, Maria Elena Boschi. Il giudizio sulle norme è, comunque, negativo: «Uno specchietto per le allodole», ha detto il presidente di Iv Matteo Renzi, secondo il quale in caso di sconfitta la premier dovrebbe dimettersi: «È evidente che il governo sta chiedendo la fiducia agli italiani». «Sì» convinto, invece, da parte di Azione: «È una riforma giusta. Libera il Csm dal sistema Palamara delle correnti, che controllano tutto», ha ribadito il segretario Carlo Calenda. Centrodestra e centrosinistra confidano di chiudere la raccolta firme in poche ore. A metà giornata la maggioranza ne aveva già messe insieme una quarantina, mentre l'opposizione una decina. Nei prossimi giorni le due liste verranno depositate in Cassazione, che ne valuterà la validità.



Tajani: «La famiglia Berlusconi è impegnata nella campagna». A sinistra Iv si sfila, Azione voterà sì